

FRANCIA**La scomparsa di Robert Badinter**

12/02/2024

Il 9 febbraio 2024 si è spento all'età di 95 anni Robert Badinter, Presidente del *Conseil constitutionnel* fra il 1986 e il 1995.

Badinter nacque a Parigi il 30 marzo 1928 da genitori ebrei originari dell'Europa orientale. Durante la Seconda guerra mondiale perse il padre e altri parenti, deportati dalla Francia verso i campi di sterminio nazionalsocialisti. Dopo gli studi universitari, compiuti fra Parigi e New York, esercitò a lungo la professione di avvocato e fu professore di Diritto privato nelle Università di Digione, Besançon, Amiens e alla Sorbona di Parigi. Negli anni Settanta la sua attività professionale, inizialmente incentrata sul diritto commerciale, lo portò a interessarsi da vicino alla questione della pena di morte e a militare attivamente per la sua abolizione.

Dopo l'arrivo di François Mitterrand alla Presidenza della Repubblica e le elezioni legislative del giugno 1981, Badinter – che da tempo era iscritto al *Parti socialiste*, ma non aveva mai ricoperto incarichi elettivi – fu Ministro della Giustizia dal 1981 al 1986 nei governi Mauroy e Fabius. In quegli anni il Guardasigilli svolse un ruolo decisivo nell'elaborazione e nell'approvazione della [legge n. 81-908 del 9 ottobre 1981](#), con cui fu abolita la pena di morte in Francia. Durante la discussione parlamentare Badinter difese il progetto di legge con un celebre [discorso](#). Nel 2007 l'abolizione della pena di morte avrebbe ricevuto copertura costituzionale con l'aggiunta al testo della Costituzione di [un nuovo art. 66-1](#). Con le leggi nn. [81-737 del 4 agosto 1981](#) e [82-621 del 21 luglio 1982](#) furono aboliti i giudici speciali ancora attivi in ambito penale, come la *Cour de sûreté de l'État* e i tribunali militari in tempo di pace. Ancora nel 1981 Badinter, con altri membri del governo Mauroy, preparò la dichiarazione con cui fu introdotta, anche in Francia, la possibilità di presentare ricorsi individuali dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

Nel 1986 Mitterrand nominò Badinter membro del *Conseil constitutionnel* e subito dopo, in seguito alle controverse dimissioni anticipate di Daniel Mayer, Presidente dell'organo; avrebbe ricoperto questa carica dal 4 marzo 1986 al 4 marzo 1995. In quei nove anni, come avrebbe poi ricordato in un [articolo](#) apparso nei *Cahiers du Conseil constitutionnel*, Badinter si impegnò per la piena giurisdizionalizzazione dell'organo, anche sul piano procedurale; non ebbero successo, invece, i suoi tentativi di propiziare l'introduzione di un controllo di costituzionalità successivo di tipo incidentale. La *question prioritaire de constitutionnalité*, infatti, venne a completare il modello francese di giustizia costituzionale soltanto in seguito alla revisione costituzionale organica del 2008. In quegli anni non mancarono momenti di tensione con le maggioranze parlamentari, tanto di sinistra – ad esempio, con la [decisione n. 91-290 DC](#), che stigmatizzò il riconoscimento legislativo del

«popolo corso» – quanto di destra. Dopo che il *Conseil* aveva censurato alcune leggi in materia di asilo e immigrazione, il governo Balladur diede polemicamente avvio a un progetto di revisione costituzionale. In un [articolo](#) apparso su *Le Monde* il 23 novembre 1993, Badinter segnalò la relativa prudenza del *Conseil constitutionnel*, se paragonato con diverse corti costituzionali europee, e osservò che «l'impazienza che coglie qualsiasi maggioranza politica di fronte al giudice costituzionale è quella di ogni potere di fronte a un contropotere».

Dal 1995 al 2011 Robert Badinter fece parte del Senato, sedendo nel gruppo parlamentare socialista.

Questa segnalazione si basa su articoli apparsi sui siti dei quotidiani [Le Figaro](#) e [Libération](#).

Giacomo Delledonne